



Unione europea
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI**
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

**Fondo Sociale Europeo POR 2007-2013
Obiettivo Competitività regionale e occupazione**

Direzione Regionale Lavoro

INTERASSE

Asse I – ADATTABILITA'

Asse II – OCCUPABILITA'

Categorie di intervento 64 - 67

**Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del
sistema produttivo colpiti dalla crisi economica
Anno 2011**

Direttiva per la realizzazione degli interventi

Indice

INTRODUZIONE	3
1 Riferimenti legislativi e normativi	3
2 Premessa	4
3 Risorse disponibili	5
CAPITOLO 1	7
1.1 Finalità	7
1.2 L'indennità di partecipazione	7
1.3 Destinatari degli interventi	8
1.4 Accesso ai percorsi di politica attiva	8
1.4.1 Accesso per i lavoratori in CIG in deroga	8
1.4.2 Accesso per i lavoratori in Mobilità in deroga	8
1.4.3 Accesso per i lavoratori in CIG in deroga coinvolti nei percorsi aziendali	8
1.4.4 Mancato accesso, rinuncia e sospensione dei percorsi di politica attiva	8
1.5 Regime sanzionatorio	9
1.6 I beneficiari	9
CAPITOLO 2	11
2.1 Strumenti di intervento	11
2.2 I percorsi individualizzati	11
2.2.1 I percorsi di riqualificazione	12
2.2.2 I percorsi di ricollocamento	13
2.2.3 I servizi di formazione per i percorsi individualizzati	14
2.3 I percorsi Aziendali	15
2.3.1 Caratteristiche del percorso	15
2.3.2 Procedura	17
2.3.3 Ammissibilità dei percorsi aziendali	18
2.3.4 Validità delle opzioni di formazione specifica selezionate in CO veneto	18
2.4 Riconoscimento dei costi	18
2.5 Determinazione delle doti e durata degli interventi	19
2.6 Promozione e comunicazione degli interventi	20
2.7 Controlli, monitoraggio e verifiche	20
CAPITOLO 3	21
3.1 Modalità di presentazione delle domande	21
3.2 Termini di presentazione delle domande	21
3.3 Informazioni	21

INTRODUZIONE

1 Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento CE n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e che abroga il regolamento CE n. 1260/1999;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007), 3329 del 13/07/2007;
- Decisione comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo obiettivo Competitività regionale e Occupazione nella Regione Veneto C(2007)5633 del 16/11/2007;
- L. n. 203 del 22 dicembre 2008, art. 2, comma 36 (finanziaria per il 2009);
- L. n. 2 del 28 gennaio 2009 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 novembre 2008 n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anticrisi il quadro strategico nazionale";
- Legge 9 aprile 2009, n. 33 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi";
- Accordo Stato – Regioni del 12 febbraio 2009 in materia di ammortizzatori sociali;
- Accordo Stato – Regioni del 20 aprile 2011 in materia di ammortizzatori sociali;
- Accordo Quadro Regione del Veneto del 13 dicembre 2010 "Misure anticrisi anno 2011" sottoscritto presso la sede della Giunta Regionale della Regione Veneto dall'Assessore alle politiche dell'Istruzione e della Formazione e del Lavoro, dai rappresentanti delle associazioni imprenditoriali e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori;
- L. R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- L. R. n. 31 del 16 dicembre 1998, "Norme in materia di politiche attive del lavoro, formazione e servizi all'impiego in attuazione del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469";
- L. R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro";
- Delibera Giunta Regionale n.1445 del 19/05/2009 "Art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3: istituzione dell'elenco dei soggetti accreditati per i servizi al lavoro";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1566 del 26 maggio 2009 "Politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma operativo regionale- Fondo Sociale Europeo – obiettivo competitività regionale e occupazione – 2007-2013";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 113 del 21 gennaio 2005 "L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Mantenimento dei

requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell'istruttoria in caso di successione nell'accreditamento e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati".

2 Premessa

Il Programma Operativo FSE della Regione del Veneto, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 422 del 27.2.2007 e con Decisione n. 5633 del 16.11.2007 della Commissione Europea, si sviluppa attraverso la realizzazione di azioni volte a potenziare un ventaglio di priorità tra le quali assumono particolare evidenza il miglioramento e la valorizzazione delle risorse umane, la promozione e diffusione della ricerca e dell'innovazione, la coesione sociale, i servizi per la qualità della vita, l'attrattività territoriale e infine la competitività dei sistemi produttivi per l'occupazione. Questi orientamenti strategici, tradotti in priorità di intervento, confluiscono in cinque Assi: Adattabilità, Occupabilità, Inclusione sociale, Capitale umano e Transnazionalità/Interregionalità.

Nell'ambito del citato programma operativo l'Asse I Adattabilità prevede lo sviluppo di misure mirate di politica attiva del lavoro, processi di riqualificazione professionale e di ricollocamento di lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, come riportato nella seguente scheda di sintesi:

Asse	I – Adattabilità
Obiettivo specifico	c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità. Favorire la riqualificazione, la riconversione ed il reinserimento occupazionale dei lavoratori in fase di espulsione dai processi produttivi, anche con riferimento a settori ed aree di crisi, qualificare l'imprenditoria veneta
Obiettivo operativo	Sviluppare strumenti che migliorino la capacità di anticipare i cambiamenti in atto nel mercato del lavoro consentendo di individuare tempestivamente le esigenze future in materia di occupazione e di competenze e prevenire le crisi aziendali/settoriali. Sostenere la messa a punto di servizi specifici di formazione e accompagnamento per i lavoratori - incluso l'outplacement - in contesti di ristrutturazione aziendale e settoriale.
Categoria di spesa	64
Tipologia di azioni	Percorsi di riqualificazione e/o riconversione delle professionalità, sostenendo piani di rilancio produttivo e/o il ricollocamento delle risorse umane nelle aree di crisi.

L'Asse II Occupabilità individua la necessità di "attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'occupazione attiva, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese; migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere", come riportato nella seguente scheda di sintesi:

Asse	II– Occupabilità
Obiettivo specifico	e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese. Innalzare i tassi di partecipazione al mercato del lavoro rafforzando le competenze chiave della popolazione con attività formative tese all'inserimento e reinserimento lavorativo, al prolungamento delle carriere dei lavoratori più anziani, all'inclusione dei migranti.
Obiettivo operativo	Sviluppare misure attive e preventive di contrasto alla disoccupazione che rispondano anche alla logica dell'approccio personalizzato, integrando gli interventi

	di formazione (anche su misura), con l'orientamento, l'accompagnamento alla ricerca del lavoro, il ricollocamento e la mobilità, il sostegno all'avvio di attività lavorative autonome o alla creazione di imprese, garantendo a tutti l'acquisizione di competenze ed il conseguimento di un titolo idoneo.
Categoria di spesa	67
Tipologia di azioni	Azioni integrate per la realizzazione di percorsi di politica attiva del lavoro atti a sostenere e migliorare il prolungamento della vita lavorativa o l'accesso al mercato del lavoro di lavoratori, a persone inoccupate e/o disoccupate che intendano anche reinserirsi nel mondo del lavoro

Il presente avviso riveste carattere interasse facendo riferimento agli assi I e II secondo quanto previsto in sede comunitaria, nazionale e regionale relativamente agli interventi di sostegno alle persone e alle imprese coinvolte in situazioni di crisi.

Gli interventi di cui al presente avviso sono promossi dalla Regione Veneto nel rispetto dell'articolo 16 del Regolamento 1083/06 e dell'art. 6 del Regolamento 1081/06 circa la promozione della parità di genere e delle pari opportunità nelle fasi di preparazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi operativi.

3 Risorse disponibili

Le risorse pubbliche disponibili, relative al Fondo Sociale Europeo e al Fondo di Rotazione per la realizzazione degli interventi previsti dal presente avviso ammontano complessivamente ad **euro 20.565.352,94** a valere sugli assi I e II e relative categorie di spesa articolate come segue:

Fonte di finanziamento		Annualità	FSE	FdR	Totale
Asse	Categoria				
POR FSE Asse I Adattabilità	64	2011	1.856.000,00	1.955.000,00	3.811.000,00
		2012	3.019.218,57	3.180.408,88	6.199.627,45
TOTALE					10.010.627,45

Fonte di finanziamento		Annualità	FSE	FdR	Totale
Asse	Categoria				
POR FSE Asse II Occupabilità	67	2011	660.000,00	695.000,00	1.355.000,00
		2012	4.480.266,31	4.719.459,18	9.199.725,49
TOTALE					10.554.725,49

In particolare, l'ammontare complessivo delle risorse è ripartito, secondo quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni del 12 febbraio 2009 e dal successivo Accordo governativo del 20 aprile 2011, in quota parte per la realizzazione di interventi di politica attiva e in quota parte per il riconoscimento ai lavoratori delle indennità di partecipazione collegate agli interventi stessi. Tale indennità integra, ai sensi dei richiamati accordi, le risorse conferite al lavoratore da parte dello Stato

Con riferimento alle risorse dell'asse II Occupabilità, si precisa che queste comprendono le risorse destinate ai beneficiari degli interventi di mobilità in deroga, coerentemente con le previsioni di cui all'allegato B) Disposizioni applicative relative alla mobilità in deroga, delle linee guida per l'applicazione degli ammortizzatori sociali in deroga anno 2011 - art.3 dell'accordo regionale del 13 dicembre 2010.

Sulla base degli accordi di cui sopra e della convenzione stipulata tra Regione del Veneto e INPS, quest'ultimo, già titolare della funzione di pagamento dei trattamenti di sostegno al reddito per conto dello Stato, svolgerà la funzione di cassa per la parte di risorse FSE destinate al lavoratore a titolo di indennità.

Le risorse a valere sui due Assi saranno allocate come segue:

ASSE	DOTE	RISORSE
Adattabilità	A) Interventi di politica attiva	5.105.420,00
	A1) Indennità di partecipazione	4.905.207,45
Occupabilità	B) Interventi di politica attiva	5.382.910,00
	B1) Indennità di partecipazione	5.171.815,49
TOTALE		20.565.352,94

CAPITOLO 1

Soggetti e finalità

1.1 Finalità

Con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1566 del 26 maggio 2009 “Politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale” sono state approvate le linee guida delle politiche attive per il contrasto alla crisi intese come strumento quadro di indirizzo strategico. Il presente provvedimento si inserisce nel quadro della strategia regionale proseguendo nell’implementazione della prima linea di intervento prevista dalla citata deliberazione.

La linea intende dare attuazione allo “**schema di operazione per la tutela attiva dell’occupazione**” definito a valle dell’accordo Stato-Regioni del 12/02/2009 e ulteriormente dettagliato nel documento “*Programma di interventi di sostegno al reddito e alle competenze per i lavoratori colpiti dalla crisi economica*”¹ condiviso ed accettato da parte della Commissione Europea al fine di sostenere l’occupazione e l’occupabilità dei lavoratori in esubero congiunturale o strutturale.

Attraverso l’avviso la Regione intende promuovere, per l’anno 2011, tre tipologie di doti:

Tipo A - doti d’accesso alle prestazioni di politica attiva del lavoro, pari ad euro 76,00 ciascuna;

Tipo B - doti per percorsi individualizzati, pari ad euro 335,00 ciascuna;

Tipo C - doti per percorsi aziendali, pari ad euro 720,00 ciascuna.

La dote per l’accesso alle prestazioni (Tipo A) ammonta a euro 76,00 ed è destinata a tutti i lavoratori interessati da ammortizzatori sociali in deroga, in quanto presenti nelle domande di Cig in deroga presentate dalle imprese o beneficiari di Mobilità in deroga.

La dote per i percorsi individualizzati (Tipo B) ammonta a euro 335,00 di cui euro 310,00 destinati a sostenere i costi per interventi di politica attiva, ed euro 25,00 di voucher di servizio dedicati a sostenere la partecipazione ai percorsi di politica attiva da parte del lavoratore qualora sussistano i requisiti di cui al successivo § 2.2. La dote per i percorsi individualizzati è destinata ai lavoratori in CIG in deroga effettivamente sospesi dal lavoro e ai lavoratori cui è riconosciuta la misura della Mobilità in deroga.

La dote per i lavoratori che partecipano a percorsi aziendali (Tipo C) ammonta complessivamente a euro 720,00 destinati a sostenere i costi per la fruizione di percorsi formativi come specificato al successivo § 2.3. La dote per i percorsi aziendali non prevede il riconoscimento del voucher di servizio.

Per interventi di politica attiva si intende l’insieme di servizi cui il lavoratore può accedere, articolati in servizi individuali e di gruppo che comprendono, tra gli altri: colloqui, bilancio di competenze, tutoraggio all’inserimento lavorativo, formazione individuale e di gruppo.

1.2 L’indennità di partecipazione

La partecipazione alle attività di politica attiva proposte mediante lo strumento della Dote, prevede il riconoscimento al lavoratore di un’indennità di partecipazione proporzionale al costo dei servizi di politica attiva effettivamente fruita, e comunque non superiore a tale costo. Tale indennità sarà riconosciuta al destinatario effettivamente sospeso dal lavoro, da parte dell’INPS, sulla base della convenzione vigente stipulata in data 28 maggio 2009 e successive modificazioni e integrazioni, come quota parte dell’indennità

¹ cfr nota del Ministero del Lavoro Prot.17/VII/0009313 del 27 maggio 2009 e risposta della Commissione Europea del 5 giugno 2009 n.09821

spettante per la sospensione dal lavoro, ovvero, nel caso dei lavoratori in Mobilità in deroga, come quota parte dell'indennità di mobilità.

1.3 Destinatari degli interventi

Sono destinatari degli interventi i lavoratori di aziende aventi unità produttive ubicate nel Veneto, interessati da provvedimenti di Cassa integrazione in deroga, ed i lavoratori domiciliati in Veneto interessati dal provvedimento di Mobilità in deroga, per i quali sia previsto il cofinanziamento FSE e l'attivazione di percorsi di politica attiva sulla base degli accordi operativi regionali del 5 febbraio 2009, dell'accordo per l'approvazione delle "linee guida per l'applicazione degli ammortizzatori sociali in deroga anno 2011" del 13 dicembre 2010 e dell'Accordo Stato-Regioni per il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga per il 2011-2012 del 20 aprile 2011.

1.4 Accesso ai percorsi di politica attiva

Per l'accesso ai percorsi di politica attiva, la Direzione regionale Lavoro provvede ad assegnare ciascun destinatario di cui al § 1.3 ad un soggetto accreditato gestore degli interventi di cui alla presente deliberazione sulla base di priorità tecniche di assegnazione approvate con decreto del Dirigente regionale della Direzione Lavoro

1.4.1 Accesso per i lavoratori in CIG in deroga

Il lavoratore beneficiario di cassa integrazione in deroga accede ai percorsi di politica attiva sulla base della Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) sottoscritta in sede aziendale, e della successiva prenotazione della dote.

La Direzione Regionale Lavoro provvede ad assegnare il lavoratore al soggetto accreditato che ha avanzato la propria candidatura per la gestione delle doti. Entro cinque giorni dal ricevimento della raccomandata A/R inviata dal soggetto accreditato per i servizi al lavoro, il lavoratore è tenuto ad effettuare la prenotazione della dote rispondendo alla convocazione ricevuta.

La *prenotazione* è condizione necessaria per l'accesso alla misura di sostegno al reddito, ed è quantificata in due ore di attività individuale (dote di Tipo A), in cui ogni lavoratore riceverà le informazioni relative alle politiche attive e avrà la possibilità di aggiornare le informazioni relative al proprio profilo professionale.

1.4.2 Accesso per i lavoratori in Mobilità in deroga

Il lavoratore interessato al provvedimento di Mobilità in deroga accede agli interventi di politica attiva previo rilascio o conferma della DID e la presentazione della domanda di iscrizione alla lista di mobilità in deroga al Centro per l'Impiego del proprio domicilio.

In seguito all'approvazione della domanda da parte del Dirigente della Direzione Lavoro Regionale, la stessa Direzione provvederà all'avviamento alle politiche attive attraverso l'invio di lettera A/R che conterrà l'indicazione dell'ente di assegnazione.

1.4.3 Accesso per i lavoratori in CIG in deroga coinvolti nei percorsi aziendali

L'accesso alle doti per i lavoratori in cig in deroga coinvolti nei percorsi aziendali è descritto nel successivo § 2.3.

1.4.4 Mancato accesso, rinuncia e sospensione dei percorsi di politica attiva

Il mancato accesso alle prestazioni e/o la mancata partecipazione agli interventi di politica attiva, senza giustificato motivo, provoca la decadenza del lavoratore dal trattamento per comportamento concludente². Il lavoratore, altresì, è tenuto a comunicare, all'ente accreditato di assegnazione ogni impedimento alla partecipazione all'appuntamento ed a concordare un nuovo appuntamento.

² Allegato A - DGR n. 860/2007

Nel caso della CIG in deroga, il richiamo in servizio del lavoratore per la ripresa dell'attività lavorativa sospende temporaneamente l'obbligo di partecipare ai programmi di politiche attive, che dovranno essere svolti all'interno del periodo di CIG richiesto.

1.5 Regime sanzionatorio

I destinatari degli interventi di cui al § 1.3 sono tenuti agli obblighi di cui all'Art.1 quinquies DL 5/10/2004 convertito con legge n. 291 del 3/12/2004, come integrato dall'art. 1 comma 7 del DL n. 68 del 6/03/2006 convertito con legge n. 127 del 24/03/2006.

L'articolo regola i casi di decadenza dai trattamenti previdenziali o dai sussidi legati allo stato di disoccupazione o inoccupazione da parte del lavoratore coinvolto in un percorso lavorativo o di formazione o riqualificazione.

La norma è stata recepita dalla Regione del Veneto con DGR n. 860 del 03/04/2007, in cui sono state stabilite le "modalità e procedure per la comunicazione all'INPS del concretizzarsi delle ipotesi di decadenza contenute nell'art. 1 quinquies della Legge 291/2004".

Fatto salvo il diritto del lavoratore ad essere informato circa le condizioni e le procedure di accesso agli interventi di politica attiva, qualora il lavoratore non si presenti all'appuntamento, ovvero non contatti il soggetto accreditato di assegnazione entro 5 giorni dal ricevimento della raccomandata senza giustificato motivo, il lavoratore decade dal trattamento per comportamento concludente³. Il lavoratore è tenuto a comunicare, al soggetto accreditato che lo convoca, ogni impedimento alla partecipazione all'appuntamento ed a concordare un nuovo appuntamento.

La segnalazione della mancata partecipazione del lavoratore ai percorsi di politica attiva, indirizzata alla Direzione Lavoro della Regione del Veneto, è effettuata da parte dell'Ente accreditato di assegnazione mediante procedura on-line attivabile dal sito www.servizilavoro.venetolavoro.it.

1.6 I beneficiari

Per gli interventi di politica attiva rivolti ai beneficiari di Cassa integrazione in deroga o di Mobilità in deroga, i soggetti interessati a presentare la propria candidatura per la gestione e la realizzazione degli interventi devono essere accreditati per i servizi al lavoro di cui alla DGR n. 1445 del 19/05/2009 e successivo Decreto del Dirigente della Direzione Lavoro n. 446 del 26/05/2009, o in fase di accreditamento, alla data di pubblicazione dell'Avviso sul BUR. Nello specifico devono essere:

- soggetti accreditati, o in fase di accreditamento, per tutte e quattro le aree di prestazione previste dall'Art.17 dell'Allegato A DGR n. 1445 del 19/05/2009, ovvero accesso e informazione, valutazione del caso individuale, mediazione per l'incontro domanda e offerta, definizione di un progetto individuale di accompagnamento al lavoro;
- soggetti accreditati, o in fase di accreditamento, per due delle aree di prestazione previste dall'Art.17 dell'Allegato A DGR n. 1445 del 19/05/2009 che si candidano in partenariato con altro soggetto accreditato per i servizi al lavoro ex art. 25 della L.R. 3/2009 per garantire la copertura delle quattro aree di prestazione.

I soggetti in fase di accreditamento devono aver già presentato istanza di accreditamento per tutte o per due delle quattro aree di prestazione al momento della presentazione della candidatura. La procedura di accreditamento si deve inoltre concludere con provvedimento espresso e con esito positivo per il richiedente prima dell'approvazione delle candidature ammesse alla gestione degli interventi di cui alla presente direttiva, approvate con decreto del Dirigente regionale della Direzione Lavoro.

³ Allegato A - DGR n. 860/2007

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

In entrambi i casi, qualora il proponente non sia iscritto nell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati (L. R. 19 del 9 agosto 2002) per gli ambiti della formazione continua e/o superiore, lo stesso dovrà dichiarare, all'atto della presentazione della domanda di candidatura, l'organismo di formazione o gli organismi di formazione accreditati per l'erogazione delle attività di formazione previste dai percorsi individualizzati.

I soggetti di cui sopra possono sviluppare partenariati con altri soggetti accreditati per i servizi al lavoro, per la formazione e per l'orientamento al fine di garantire la più ampia copertura territoriale e la tempestiva capacità di risposta ai fabbisogni dei destinatari.

All'atto della candidatura, i soggetti interessati dovranno indicare le unità operative accreditate che garantiranno l'erogazione dei servizi di politica attiva del lavoro anche al fine di operare le assegnazioni di cui al § 1.4.

Ai fini della partecipazione all'avviso e della realizzazione e gestione degli interventi, i soggetti accreditati beneficiari devono garantire l'interconnessione ai Sistemi Informativi Regionali, ovvero al portale www.servizilavoro.venetolavoro.it.

Con successivo provvedimento saranno individuate le modalità operative per la gestione degli interventi, la presentazione dei progetti relativi ai percorsi aziendali, nonché le priorità tecniche di assegnazione delle doti ai soggetti candidati.

CAPITOLO 2

Gli interventi

2.1 Strumenti di intervento

In coerenza con le linee guida della strategia che la Regione del Veneto intende adottare per fronteggiare la crisi occupazionale in atto si propone la realizzazione di un percorso di intervento individuale finalizzato all'inserimento o al reinserimento professionale mediante, da un lato, il **Patto di Servizio** e il **Piano di Azione Individuale**, quali tipologie di "contratto" che regolano i rapporti fra il lavoratore in difficoltà occupazionale e l'operatore accreditato e, dall'altro, la **Dote individuale**, ovvero l'ammontare delle risorse di cui l'utente è portatore.

Il **Patto di Servizio**, nel configurarsi come "condizione per l'esercizio di diritti riconosciuti dall'ordinamento", rappresenta lo strumento attraverso il quale il lavoratore in cerca di occupazione/riqualificazione e il Servizio per il Lavoro competente, sanciscono i rispettivi impegni e ruoli nello svolgimento del percorso personalizzato di orientamento, riqualificazione ed accompagnamento al lavoro, rivolto al destinatario. Nello specifico, il Patto di Servizio è il contratto che assicura ai lavoratori in possesso dei requisiti sopra elencati, l'erogazione dei servizi per la riqualificazione e la promozione dell'inserimento lavorativo. Il Patto, oltre ai dati anagrafici e ai riferimenti alla situazione occupazionale, prevede esplicitamente che l'individuazione delle specifiche azioni da realizzare per promuovere l'occupabilità e l'inserimento lavorativo del disoccupato, debba avvenire attraverso la successiva definizione di un Piano d'Azione Individuale (PAI).

Il **Piano di Azione Individuale (PAI)** è lo strumento attraverso il quale il lavoratore, con il concorso di un operatore del sistema dei servizi per il lavoro pubblici o privati accreditati/autorizzati, definisce un programma di attività funzionali al raggiungimento dell'obiettivo occupazionale individuato e condiviso fra l'operatore accreditato ed il lavoratore stesso. Tale obiettivo può consistere, nel caso di lavoratori già espulsi, nel *reinserimento* nel mercato del lavoro oppure, nel caso di lavoratori sospesi, nel rafforzamento della capacità di conservazione del posto di lavoro.

Per la realizzazione del PAI è prevista l'assegnazione, a ciascun destinatario dell'intervento, della **Dote Individuale**, che consente l'acquisizione di tutti quei servizi, che risultino funzionali al raggiungimento degli obiettivi formativi/occupazionali.

Alla partecipazione alle diverse azioni previste dal PAI è condizionata la fruizione dell'indennità che sarà somministrata dall'INPS.

Tutte le attività previste nell'ambito del PAI saranno eseguite all'interno dell'operazione complessiva ed entro i termini di quest'ultima, assicurando che vi sia **correlazione e proporzionalità**, almeno in termini finanziari, tra le indennità percepite e la partecipazione alle misure di politica attiva.

2.2 I percorsi individualizzati

I lavoratori destinatari del trattamento di Cassa integrazione in deroga e di Mobilità in deroga possono assolvere l'obbligo di adesione ai percorsi di politiche attive attraverso la partecipazione ad una delle seguenti tipologie di percorsi:

- Percorsi individualizzati per i lavoratori in Cassa integrazione in deroga e Mobilità in deroga
- Percorsi aziendali per i lavoratori in Cassa integrazione in deroga

I percorsi pongono il lavoratore al centro di un piano individualizzato orientato alla riqualificazione e all'inserimento/reinserimento lavorativo attraverso l'implementazione di interventi di politiche attive del lavoro miranti al raggiungimento di obiettivi specifici e personalizzati. In quest'ottica, in cui la persona è al centro del sistema del mercato del lavoro, sono i servizi finalizzati alla valorizzazione del capitale umano ad adattarsi alle esigenze del singolo, modulandosi ai suoi fabbisogni.

L'intervento oggetto della presente direttiva dà attuazione al programma anticrisi di cui agli accordi regionali e nazionali sopra richiamati. Si tratta di azioni focalizzate sulla persona nominativamente individuata e indirizzata verso percorsi personalizzati di politica attiva.

I percorsi individualizzati sono organizzati per moduli, ovvero su segmenti autoconsistenti che includono servizi al lavoro e attività formative.

2.2.1 I percorsi di riqualificazione

Finalità

Tale percorso è finalizzato all'aggiornamento delle competenze coerentemente con i fabbisogni professionali ed è primariamente rivolto a **lavoratori in CIG in deroga**.

Il percorso in favore dei destinatari mira alla riqualificazione attraverso l'erogazione di un insieme integrato di **misure di politica attiva** che andranno a costituire il percorso formalizzato nel Piano di Azione Individuale (PAI).

Servizi

I percorsi possono prevedere l'erogazione di **servizi di politica attiva** tra quelli contenuti nella tabella seguente e attivabili sulla base delle disposizioni attuative fornite con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Lavoro.

Tabella n. 1

Cod.	Servizi	Contenuto (Affiancamento/supporto al destinatario per)
A1 - Elaborazione PAI		
A1.1	Colloquio accoglienza I livello e Patto di Servizio	Sostenere la chiarificazione della domanda orientativa individuale
A1.2	Colloquio II livello per analisi esperienze e attese	Fornire informazioni circa le opportunità di percorsi al reimpiego; sottoscrizione Patto di Servizio
A1.3	Colloquio di definizione del PAI	Rilevare il profilo professionale e formativo del lavoratore, i possibili fattori di criticità per l'inserimento lavorativo, gli ambiti di disponibilità e le preferenze relativamente sia ai percorsi formativi sia all'attività lavorativa; – formalizzazione e sottoscrizione del PAI
A2 - Counselling		
A2.1	Colloquio di counselling individuale	Migliorare la conoscenza di sé e delle proprie risorse per potenziare la capacità di scelta e di progettualità personale; definire la progettualità individuale; recuperare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità; preparazione per il colloquio in azienda
A2.2	Colloquio di counselling di gruppo	Acquisire un metodo di ricerca attiva del lavoro attraverso la presentazione degli strumenti per la ricerca attiva del lavoro; acquisire conoscenze relative al mercato del lavoro e agli strumenti di auto-promozione
A2.3	Bilancio di competenze	Acquisire maggiore consapevolezza delle proprie competenze e della loro trasferibilità in vista della definizione di un progetto professionale individuale
A3 - Tutorship inserimento lavorativo		
A3.1	Scouting aziendale e ricerca attiva individuale	Definizione del piano di ricerca attiva del lavoro e assistenza nel contatto con l'azienda; raccolta e diffusione curriculum vitae; ricerca e segnalazione delle <i>vacancies</i> ;

		preselezione, verifica disponibilità e gestione del contatto/visita in azienda
B - Percorsi di formazione (continua e permanente)		
B1.1	Percorsi brevi collettivi	Acquisizione di competenze minime trasversali e/o competenze tecnico professionali
B1.2	Percorsi brevi individuali	Acquisizione di competenze minime trasversali e/o competenze tecnico professionali

Nell'ambito del servizio A2.3 - Bilancio di competenze, l'intervento promuove la realizzazione dell'analisi delle competenze, in particolar modo quelle spendibili nel mercato del lavoro e che si configurano come leva strategica per la crescita dell'occupabilità della persona. E' necessario che tale processo di analisi e di raccolta delle evidenze abbia come esito un dossier argomentato e documentato relativo almeno alle competenze ritenute strategiche per la sua occupabilità. Tali competenze potranno essere state acquisite dalla persona in contesti formali, non formali o informali.

2.2.2 I percorsi di ricollocamento

Finalità

Questo tipo di percorso è fortemente orientato al ricollocamento del lavoratore non solo attraverso azioni di miglioramento/adeguamento delle competenze, ma anche promuovendo, ove possibile, una continuità nella pratica lavorativa attraverso servizi di scouting aziendale e tirocini. Questo tipo di percorso è primariamente rivolto **a lavoratori in mobilità in deroga**.

Servizi

I percorsi possono prevedere l'erogazione di **servizi di politica attiva** tra quelli contenuti nella tabella seguente e attivabili sulla base delle disposizioni attuative fornite con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Lavoro.

Tabella n. 2

Cod.	Servizi	Contenuto (Affiancamento/supporto al destinatario per)
A1 - Elaborazione PAI		
A1.1	Colloquio accoglienza I livello e Patto di Servizio	Sostenere la chiarificazione della domanda orientativa individuale
A1.2	Colloquio II livello per analisi esperienze e attese	Fornire informazioni circa le opportunità di percorsi al reimpiego; sottoscrizione Patto di Servizio
A1.3	Colloquio di definizione del PAI	Rilevare il profilo professionale e formativo del lavoratore, i possibili fattori di criticità per l'inserimento lavorativo, gli ambiti di disponibilità e le preferenze relativamente sia ai percorsi formativi sia all'attività lavorativa; – formalizzazione e sottoscrizione del PAI
A2 – Counselling		
A2.3	Bilancio di competenze	Acquisire maggiore consapevolezza delle proprie competenze e della loro trasferibilità in vista della definizione di un progetto professionale individuale
A3 - Tutorship inserimento lavorativo		
A3.1	Scouting aziendale e ricerca attiva individuale	Definizione del piano di ricerca attiva del lavoro e assistenza nel contatto con l'azienda; raccolta e diffusione curriculum vitae; ricerca e segnalazione delle <i>vacancies</i> ;

		preselezione, verifica disponibilità e gestione del contatto/visita in azienda
A3.2	Tutorato all'inserimento lavorativo e al tirocinio	Favorire un adattamento produttivo e realizzante nell'ambiente di lavoro
B - Percorsi di formazione (continua e permanente)		
B1.1	Percorsi brevi collettivi	Acquisizione di competenze minime trasversali e/o competenze tecnico professionali
B1.2	Percorsi brevi individuali	Acquisizione di competenze minime trasversali e/o competenze tecnico professionali
B1.5	Tutorato di Stage	Favorire un adattamento nell'ambiente di apprendimento

Allorché il percorso è finalizzato al ricollocamento di lavoratori in mobilità in deroga, il PAI dovrà obbligatoriamente prevedere, oltre ai servizi per la presa in carico (A1):

- a) nell'ambito del servizio A2.3 - Bilancio di competenze, l'intervento promuove la realizzazione dell'analisi delle competenze, in particolar modo quelle spendibili nel mercato del lavoro e che si configurano come leva strategica per la crescita dell'occupabilità della persona. E' necessario che tale processo di analisi e di raccolta delle evidenze abbia come esito un dossier argomentato e documentato relativo almeno alle competenze ritenute strategiche per la sua occupabilità. Tali competenze potranno essere state acquisite dalla persona in contesti formali, non formali o informali
- b) un numero di ore di formazione collettiva non superiore a 20 e individuale non superiore a 8. Nel caso di durate quantificate in 8 o 12 mesi tale limite può essere portato a 40 e 16 rispettivamente per la formazione collettiva e per quella individuale.

2.2.3 I servizi di formazione per i percorsi individualizzati

I percorsi di formazione di cui alla sezione B della tabella 1 e 2 hanno carattere generale.

Questa tipologia di percorso si svilupperà in riferimento alle seguenti aree tematiche:

1. Alfabetizzazione linguistica (italiano per stranieri, inglese, tedesco, francese...)
2. Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro
3. Qualità
4. Comunicazione e relazione
5. Alfabetizzazione informatica
6. Organizzazione e Amministrazione
7. Contabilità

Si precisa che non potranno essere attivati percorsi non strettamente attinenti alle aree tematiche sopra riportate, pena il mancato riconoscimento dei costi.

Il percorso formativo deve essere realizzato nella sede del soggetto accreditato per la formazione, propria o in convenzione, in regola con le disposizioni vigenti in materia di sicurezza. Non è ammessa la formazione in azienda.

Il contenuto delle proposte formative inerenti le aree tematiche è di tipo trasversale e le attività dovranno avere una durata minima di 8 ore.

Si precisa che i percorsi di formazione dovranno prevedere il rilascio di un'attestazione con la descrizione dei risultati di apprendimento acquisiti.

Le attività formative con riferimento ai percorsi individualizzati possono coinvolgere da un minimo di 1 (formazione individuale) ad un massimo di 15 partecipanti per singolo corso. Nel caso di un numero di partecipanti superiore a 15 non saranno riconosciuti i costi relativi ai destinatari eccedenti.

L'attività formativa per i beneficiari di mobilità in deroga è strettamente collegata al percorso di ricollocamento definito nel PAI, che deve promuovere una continuità nella pratica lavorativa prevedendo servizi per l'inserimento lavorativo.

E' ammessa la realizzazione di attività formativa individuale. In questo caso il modulo/mese sarà strutturato con al massimo 8 ore di formazione al costo di euro 38/ora per un massimo di spesa di euro 304,00 onnicomprensivo per modulo/mese.

La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata. L'orario giornaliero non potrà superare le 8 ore di lezione.

L'attività didattica non può iniziare prima delle ore 8.00 e non può terminare oltre le ore 23.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione, calcolate in unità orarie di 60 minuti.

È vietata, a pena di non riconoscimento delle spese sostenute, la sovrapposizione anche parziale di attività riferite ad azioni diverse.

Per i percorsi formativi a carattere generale è possibile adottare modalità specifiche per l'innovazione didattica, metodologica e organizzativa per la loro erogazione. Fatte salve le condizioni di registrazione e verifica dell'avanzamento fisico degli interventi e il rispetto delle condizioni contenute nella presente direttiva, ivi incluso il rispetto dei costi di cui al successivo § 2.4, è possibile adottare metodologie *blended* che integrino modalità di formazione a distanza (sincrona e asincrona) e d'aula e prevedano l'uso di tecnologie ICT e modalità organizzative che consentano la comunicazione sincrona tra docente, o tutor, e allievi.

Per formazione a distanza si intendono quelle azioni formative in cui i momenti dell'insegnamento e dell'apprendimento sono spazialmente e/o temporalmente separati ed in cui il processo formativo prevede servizi di supporto all'apprendimento.

La possibilità di erogare le attività formative secondo queste modalità è subordinata alla presentazione di una specifica richiesta indirizzata al Dirigente della Direzione Regionale Lavoro corredata da un dettagliato progetto in cui sono contenute le motivazioni dell'intervento, la metodologia adottata, le strutture e le infrastrutture tecnologiche da utilizzare, le modalità di garanzia della comunicazione sincrona.

2.3 I percorsi Aziendali

2.3.1 Caratteristiche del percorso

In alternativa ai percorsi individualizzati di cui al § 2.2, il lavoratore può partecipare a percorsi di formazione finalizzati al rilancio produttivo e occupazionale di aziende interessate da CIG in deroga e/o a piani di ricollocamento attraverso il potenziamento delle competenze individuali.

Il progetto può avere carattere aziendale o interaziendale e deve essere rivolto ai lavoratori presenti nella domanda di CIG in deroga effettivamente sospesi.

Possono presentare la domanda per i percorsi aziendali le imprese che abbiano già previsto tali percorsi nell'accordo di cassa integrazione, purché abbiano un numero di lavoratori inseriti nella domanda di CIG in deroga pari o superiore a 6 unità.

Nel caso di progetti a carattere interaziendale non è previsto un numero minimo di lavoratori inseriti nella domanda di CIG in deroga per la singola azienda aderente all'accordo. I progetti interaziendali possono

essere attivati con un minimo di due aziende. Resta inteso che il numero minimo di persone per l'attivazione del percorso è pari a 6.

Posto che i lavoratori coinvolti nei percorsi aziendali fruiscono comunque della dote di accesso alle prestazioni pari a 76,00 euro, corrispondenti a 2 ore di attività individuale ($2h \times 38€ = 76€$), la dote per i percorsi aziendali è unica per lavoratore e ammonta a euro 720,00 corrispondenti a 48 ore di attività formativa di gruppo ($48h \times 15€ = 720€$).

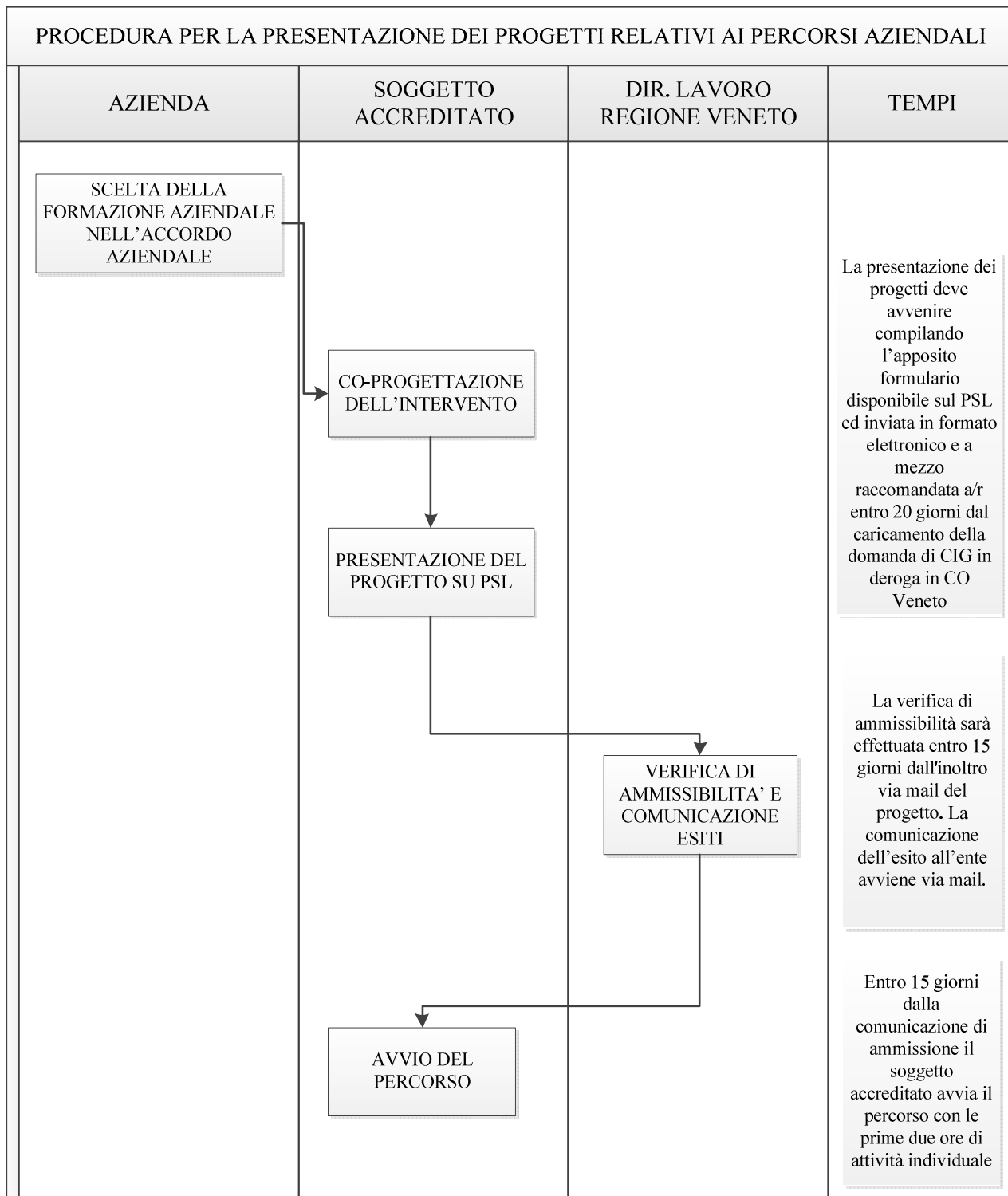
Le 2 ore di attività individuale sono finalizzate alla presa in carico e alla definizione del PAI. Le 48 ore di formazione possono essere erogate in più moduli di minimo 8 ore ciascuno. A tali moduli partecipa un medesimo gruppo di destinatari compreso tra 6 e 15.

Qualora l'azienda richieda percorsi per un numero di destinatari maggiore di 15 (limite massimo di partecipanti ad ogni singola attività di gruppo), l'ente è tenuto ad attivare un numero di percorsi tale da consentire il coinvolgimento di un numero di partecipanti compreso tra un minimo di 6 e un massimo di 15 per ciascun percorso. In tal caso possono essere attivate più edizioni del medesimo corso.

La realizzazione delle suddette attività comporta comunque l'implementazione della scheda anagrafico/professionale e la gestione degli interventi sul Portale Servizi Lavoro (PSL).

2.3.2 Procedura

La richiesta di percorso aziendale deve essere presentata congiuntamente dall'azienda e da un organismo accreditato per i servizi al lavoro che hanno aderito all'avviso. L'attivazione dei percorsi aziendali prevede le seguenti fasi:



L'elenco degli enti accreditati per i servizi al lavoro è disponibile sul sito internet della Regione del Veneto, al seguente link:

www.regione.veneto.it/NR/rdonlyres/F554C961-E0D4-403D-91C4-46902A9825F3/0/accreditatiindirizzi_05052011.xls

Il progetto dovrà concludersi entro 4 mesi dalla stessa data di ammissione e comunque entro la data di fine periodo di CIG in deroga autorizzata.

In presenza di condizioni di particolare complessità e dimensioni aziendali, potranno essere autorizzati periodi più lunghi.

I percorsi dovranno essere realizzati in locali idonei allo svolgimento della formazione in regola con le normative di cui al TU per la sicurezza D lgs n. 81 del 2008.

2.3.3 Ammissibilità dei percorsi aziendali

I progetti per i percorsi aziendali devono, pena l'inammissibilità della proposta:

1. essere redatti compilando l'apposito formulario disponibile sul PSL ed inviati in formato elettronico all'indirizzo servizilavoro@regione.veneto.it e con raccomandata A/R al seguente indirizzo: **Giunta Regionale del Veneto - Direzione Lavoro, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio n. 23 30121 Venezia** entro 20 giorni dalla presentazione della domanda di cassa integrazione in deroga su CO Veneto;
2. essere presentati dall'azienda o gruppo di aziende e da un soggetto accreditato per i servizi al lavoro, la cui adesione sia stata approvata con decreto per la gestione degli interventi di cui alla presente deliberazione;
3. essere conformi alle caratteristiche dei percorsi di cui al § 2.3.1.

2.3.4 Validità delle opzioni di formazione specifica selezionate in CO veneto.

Le modalità e le caratteristiche per i Percorsi Aziendali valgono anche per le domande di Cassa integrazione in deroga già pervenute per il 2011 attraverso CO Veneto con richiesta di formazione specifica.

2.4 Riconoscimento dei costi

Il modello di intervento proposto dalla Regione del Veneto mira a salvaguardare l'equilibrio economico generale secondo i criteri posti dal FSE, la necessaria flessibilità nei tempi e la qualità dei servizi proposti. Il modello dovrà dunque assicurare ex post un equilibrio e una corrispondenza nel valore economico tra i costi sostenuti per l'erogazione dei servizi di politica attiva e l'indennità di percorso.

La modalità di riconoscimento del finanziamento fa riferimento alle Unità di Costo standard (UCS) che valorizzano in 15 euro il costo di un'ora di attività collettiva e in 38 euro il costo di un'ora di attività individuale. La metodologia di calcolo dei costi standard basata su tabelle standard di costi unitari è stata approvata con la deliberazione n. 808/2010, ed è descritta nell'allegato A. Tale provvedimento stabilisce inoltre le modalità per la composizione dei gruppi classe.

Per garantire le richiamate condizioni (equilibrio economico, corrispondenza, flessibilità), i percorsi sono articolati in moduli/mese.

Per i percorsi individualizzati, ad ognuno corrisponde una dotazione finanziaria di euro 76,00 (dote di tipo A) cui si sommano euro 335,00 per ogni dote di tipo B assegnata per la fruizione di servizi di politica attiva. I costi ammissibili per modulo/mese comprendono quelli relativi ai servizi di cui alle precedenti tabelle 1 e 2. Pertanto, i costi inerenti i servizi di cui alle tabelle 1 e 2 saranno riconosciuti con riferimento ai seguenti standard di costo:

Attività	€/ora
Attività individuali	38,00
Attività di gruppo	15,00

I costi (Cr) verranno riconosciuti sulla base delle ore effettivamente realizzate dall'allievo (nh), moltiplicate per la relativa unità di costo standard per attività individuali o collettive, secondo la formula seguente:

$$Cr = nh \times ucs$$

Le attività saranno pagate sulla base dei progressi fisici degli interventi su base PAI. Per principio, una riduzione delle ore verificate corrisponde ad una riduzione dell'ammontare finale da pagare.

Il costo dei servizi di politica effettivamente fruiti dal destinatario permette allo stesso il riconoscimento in proporzione dell'indennità di partecipazione ai percorsi. Tale indennità sarà riconosciuta al destinatario da parte dell'INPS sulla base della convenzione vigente stipulata in data 28 maggio 2009.

Il voucher di servizio ha carattere forfettario e potrà essere riconosciuto al destinatario dell'intervento, a sostegno della partecipazione alle attività del singolo modulo per i costi di trasporto sostenuti per distanze superiori a km 15 dal luogo di fruizione dei servizi di politica attiva. Tale riconoscimento è subordinato all'effettuazione di almeno l'80% delle attività previste dalla programmazione del singolo modulo (ad esempio: almeno 7 ore di attività individuali su un modulo di 8 ore programmato; almeno 16 ore di attività collettiva per un modulo di 20 ore programmato; ovvero, alla realizzazione di attività per un ammontare pari o superiore a 240,00 euro).

2.5 Determinazione delle doti e durata degli interventi

La durata complessiva del percorso individualizzato varia a seconda del numero dei moduli/mese assegnati e del percorso personalizzato concordato con il servizio per il lavoro di assegnazione.

Al fine di garantire le condizioni di correlazione e proporzionalità degli interventi nel quadro della procedura prevista per la richiesta di cassa integrazione in deroga, e delle modalità di autorizzazione contenute nelle linee guida per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga anno 2011, ad ogni lavoratore, presente nell'elenco trasmesso dall'azienda tramite il sistema CO Veneto, vengono assegnate le doti in misura proporzionale alle ore di sospensione richieste dall'impresa.

Nel caso dei lavoratori beneficiari di Mobilità in deroga, la durata degli interventi è stabilita al punto 4 delle "Disposizioni applicative relative alla mobilità in deroga" approvate nell'ambito dell'Accordo Quadro della Regione del Veneto del 13 dicembre 2010 "Misure anticrisi anno 2011". Nello specifico tali disposizioni prevedono le seguenti durate massime:

- 8 mesi, cui corrispondono 8 moduli/mese, per i lavoratori subordinati, ivi compresi i somministrati, gli apprendisti ed i lavoratori assunti con contratto a tempo determinato, licenziati o cessati nel corso del 2011, esclusi, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro, dal trattamento dell'art. 7 legge 223/1991 e dalla disoccupazione ordinaria, ad eccezione di quella con i requisiti ridotti;
- 4 mesi, cui corrispondono 4 moduli/mese, per i lavoratori subordinati, ivi compresi i somministrati, gli apprendisti e i lavoratori assunti con contratto a tempo determinato, licenziati o cessati, che all'atto della cessazione del rapporto di lavoro sono esclusi dal trattamento dell'art. 7 legge 223/1991 e che hanno esaurito il trattamento di disoccupazione ordinaria nel corso del 2011 o se apprendisti licenziati, nel caso di esaurimento del trattamento di cui all'art. 19 comma 1 lett.c della legge 2/2009;
- 4 mesi, cui corrispondono 4 moduli/mese, per i lavoratori subordinati ammessi per 12 mesi al trattamento dell'art. 7 della legge 223/1991 e che hanno esaurito il predetto trattamento nel corso del 2011;
- 12 mesi, cui corrispondono un massimo di 12 moduli/mese, per i lavoratori subordinati ammessi al trattamento dell'art.7 della legge 223/1991, che hanno esaurito il predetto trattamento nel corso del 2011 e che maturino il diritto alla pensione nei 12 mesi successivi.

E' concesso, inoltre, un ulteriore periodo di 12 mesi di mobilità in deroga ai lavoratori ultracinquantenni, qualora entro tale periodo maturino il diritto effettivo alla pensione.

Fermo restando il rispetto di tutte le condizioni definite dalla normativa generale degli ammortizzatori sociali in deroga e dagli accordi Stato-Regioni in materia di "Programma di interventi contro la crisi", gli interventi relativi ai percorsi per i lavoratori in CIG in deroga possono essere erogati nel corso del periodo di CIG richiesto dall'impresa.

Tutti gli interventi di cui alla presente direttiva dovranno comunque essere conclusi entro il 31 dicembre 2011. Con successivo provvedimento saranno definiti i sistemi di assegnazione della dote e le condizioni di ammissibilità e di liquidazione della dote ai soggetti candidati.

2.6 Promozione e comunicazione degli interventi

Tutti i documenti informativi e promozionali degli interventi rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il Programma è stato cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo e devono recare i seguenti emblemi:

- Unione Europea Fondo Sociale Europeo
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- Regione del Veneto

Gli interventi informativi e pubblicitari devono inoltre rispettare le disposizioni di cui agli artt. 8 e 9 del Regolamento CE 1828/2006, devono essere coerenti con il piano di comunicazione della Regione Veneto e devono recare, al fine di evidenziare il valore aggiunto assicurato dall'investimento del Fondo Sociale Europeo, la seguente frase: "INVESTIAMO PER IL VOSTRO FUTURO".

2.7 Controlli, monitoraggio e verifiche

Nel corso della realizzazione degli interventi, la Regione del Veneto potrà verificare i requisiti di partecipazione della persona e l'effettiva e conforme fruizione del servizio anche presso la sede dell'operatore accreditato.

Al fine di garantire il riconoscimento dei costi sulla base della metodologia basata sul processo, saranno attivati le seguenti attività di controllo:

- Verifica dello stato di avanzamento delle ore di intervento effettivamente realizzate mediante il PSL
- Valutazione della correttezza formale della documentazione inviata
- Verifica della corrispondenza tra ore e tipologia di attività realizzate e importo richiesto
- Verifica della corrispondenza tra attività documentate e informazioni inserite nel PSL
- Verifica della presenza e della corretta compilazione delle attestazioni di erogazione dei servizi lavoro
- Verifica della unicità della richiesta presentata relativa alle attività svolte
- Controllo incrociato delle ore individuali e delle ore di gruppo svolte
- Verifica in loco

Nel caso in cui le verifiche accertino che il servizio non è stato fruito o facciano emergere un altro tipo di irregolarità, la Regione del Veneto procederà al recupero delle eventuali somme indebitamente percepite e potrà avviare eventuali ulteriori interventi come previsto dalla legge.

Nell'ambito delle azioni di monitoraggio gli operatori accreditati impegnati nella erogazione dei servizi di politica attiva del lavoro potranno essere chiamati a partecipare ad incontri di animazione tematica da parte della Direzione Lavoro.

CAPITOLO 3

3.1 Modalità di presentazione delle domande

I soggetti di cui al precedente § 1.6 possono inviare la propria candidatura per la gestione degli interventi di cui alla presente direttiva secondo le seguenti modalità:

1. Accesso all'area riservata del sito www.servizilavoro.venetolavoro.it , con user e password assegnati dalla Regione Veneto al rappresentante legale dei soggetti accreditati per i servizi al lavoro ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 3/2009.
2. Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line della domanda di ammissione alla gestione delle doti lavoro.
3. Successiva stampa della domanda esclusivamente dall'apposita funzione disponibile dal sistema di acquisizione on-line.
4. Invio cartaceo della domanda corredata da una domanda in bollo, tramite spedizione a mezzo raccomandata A.R., all'indirizzo:

Giunta Regionale del Veneto
Direzione Lavoro,
Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio n. 23
30121 Venezia

La presentazione della domanda di ammissione e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva, e delle disposizioni regionali riguardanti la materia. La domanda di ammissione dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:

- fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore;
- modulo di adesione del partner (*eventuale*).

3.2 Termini di presentazione delle domande

I termini della presentazione delle domande sono stabiliti nell'avviso approvato con Decreto della Direzione Regionale Lavoro.

3.3 Informazioni

La Direzione Regionale Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico: 041 2795305 – 041 2795339 – 041 2795681;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico 041 2795681.

Possono essere richieste informazioni anche via e-mail all'indirizzo servizilavoro@regione.veneto.it .